

27 GENNAIO- GIORNO DELLA MEMORIA



L'INGRESSO DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI AUSCHWITZ, SIMBOLO DELLA PERSECUZIONE NAZISTA.

Il 27 gennaio è la **Giornata della Memoria**, un giorno nato per menzionare le vittime dell'Olocausto e per chiedersi il perché della Shoah (in ebraico significa distruzione, catastrofe) e della discriminazione degli uomini. Il 27 gennaio di ogni anno in tutto il mondo si celebra la Giornata della Memoria, la ricorrenza durante la quale **vengono ricordati 15 milioni di vittime dell'Olocausto**, rinchiusi e uccisi nei campi di sterminio nazisti prima e durante la Seconda Guerra mondiale. Sei milioni erano ebrei e il loro genocidio viene chiamato Shoah.

Cos'è un genocidio?

Sono gli atti commessi dall'uomo per distruggere un gruppo etnico, razziale o religioso.

L'Olocausto è stato un genocidio da parte della Germania nazista fino al 27 gennaio 1945, quando i carri armati dell'esercito sovietico sfondano i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz in Polonia. Da quel giorno, questo campo è diventato il luogo simbolo della

discriminazione solo per essere ebreo, zingaro o omosessuale.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA è importante per ricordare che ogni giorno assistiamo a tante discriminazioni verso chi ci sembra diverso da noi e talvolta siano noi stessi ne siamo gli autori, inconsapevolmente. Per evitare che una tragedia come quella dell'Olocausto si ripeta occorre ricordare e soprattutto capire.

PRIMO LEVI, LA VOCE DELLA SHOAH



L'autore di "Se questo è un Uomo" e "La tregua" ha raccontato la terribile vita dei prigionieri del campo di concentramento di Auschwitz.

È stato un partigiano e uno dei narratori più celebri della tragedia dell'Olocausto. Grazie al suo racconto relativo alla propria esperienza sul campo di concentramento di Auschwitz - descritta nei celeberrimi libri *Se questo è un uomo* e *La tregua* - Primo Levi fece conoscere a tutti le atrocità dei nazisti nei confronti di milioni di innocenti ritenuti "inferiori" a causa di una stupida ideologia.

nel 1941 il ragazzo si laureò con lode.

Il giovane Primo Levi si unì ai partigiani tra le montagne della Valle d'Aosta e il 13 dicembre 1943 venne arrestato dai fascisti. Riconosciuto come ebreo e oppositore politico, fu inviato al campo di concentramento italiano di Fossoli, vicino a Modena e poi destinato a Est, dove i nazisti stavano attuando la **Soluzione Finale**, ossia lo **sterminio** degli ebrei.

Primo Levi varcò i cancelli di Auschwitz nel febbraio del 1944.

Qui trascorse una vita d'inferno, fame e continue umiliazioni.

Come raccontato nel suo libro più celebre '*Se questo è un uomo*', i prigionieri del campo erano spogliati di qualsiasi riconoscimento individuale: **via vestiti, i capelli rasi a zero, via ogni effetto personale**. Il nome fu sostituito da un numero tatuato sul braccio.

I turni di lavoro erano massacranti e il 27 gennaio 1945 ad Auschwitz furono liberati tutti i prigionieri.

Iniziò così la stesura del suo romanzo - "*Se questo è un uomo*" pubblicato nel 1947.

Fu un successo grandioso.

*«Voi che vivete sicuri nelle
vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera il
cibo caldo e visi amici:
considerate se questo è un uomo, che
lavora nel fango,
che non conosce pace, che
lotta per mezzo pane,
che muore per sì o per un no...»*

